



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 10 del 19/01/2012

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 12 dicembre 2011, n. 292

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale di Palagianello, relativi ai comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 - Autorità procedente: Comune di Palagianello (TA).

L'anno 2011 addì 12 del mese di Dicembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS, e confermata dalla Dirigente dell'ufficio stesso, Ing. Caterina Dibitonto, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa.

- con nota prot. n. 3860 del 29/04/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 5190 del 06/05/2011, il Comune di Palagianello presentava istanza unica di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito, D.Lgs. 152/2006) dei 5 Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica numerati da 1 a 5 e afferenti al CTP 1;
- in allegato alla suddetta istanza veniva altresì trasmesso, su supporto cartaceo e informatico, il Rapporto Preliminare (di seguito Rapporto Ambientale Preliminare, abbreviato in RAP) previsto all'art. 12, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, comprendente le seguenti sezioni
  - riferimenti normativi e metodologici
  - descrizione dei PUE
  - quadro di riferimento urbanistico
  - quadro di riferimento naturalistico-ambientale
  - valutazione degli effetti ambientali attesi;
- con nota prot. n. 4888 del 30/05/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 6380 del 13/06/2011, il Comune di Palagianello trasmetteva su supporto informatico i seguenti elaborati scritti e grafici (in formato.dwg e.shp) del PUG, facendo seguito ad una richiesta formulata per le vie brevi dall'ufficio scrivente
  - Relazione Generale
  - Norme Tecniche di Attuazione
  - Regolamento Edilizio
  - Cartografia digitale;
- con nota prot. n. 6106 dell'01/06/2011, questo ufficio avviava la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, prevista all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, comunicando ai seguenti enti la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente del Rapporto

Ambientale Preliminare:

- Regione Puglia - Servizio Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità; Servizio Assetto del Territorio; Servizio Urbanistica; Servizio Attività Estrattive; Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità; Servizio Lavori Pubblici; Servizio Risorse Naturali; Servizio Tutela delle Acque; Servizio Foreste;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Taranto,
- ARPA Puglia,
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Provincia di Taranto - Settore Attività Produttive, Settore Ecologia e Ambiente, Settore Programmazione e Pianificazione del Territorio;
- Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Taranto;
- Azienda Sanitaria Locale di Taranto.

- in risposta alla predetta nota, nella quale si raccomandava di inviare eventuali pareri in merito all'assoggettabilità a VAS entro il termine di 30 giorni previsto all'art. 12, comma 2 del D.Lgs. 152/2006, pervenivano pareri dai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:

- Servizio Regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela Della Biodiversità - inviato con nota prot. n. 7622 del 22/07/2011;
- Autorità di Bacino della Puglia - inviato con nota prot. n. 7330 del 27/06/2011, acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7267 del 15/07/2011;
- Servizio Regionale Tutela delle Acque - inviato con nota prot. 2124 del 06/07/2011, acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7052 dell'08/07/2011;

- inoltre, con nota 47984 dell'01/9/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 8487 del 05/9/2011, l'Ufficio Sismico e Geologico del Servizio Regionale Lavori Pubblici comunicava di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.;

- infine, con nota prot. n. 7552 del 25/08/2011, acquisita al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 8431 dell'01/09/2011, il Comune di Palagianello comunicava di aver richiesto (con nota prot. n. 7316 dell'11/08/2011) il parere obbligatorio dell'Autorità di Bacino della Puglia sui PUE relativi ai CCV n. 2, n. 3 e n. 5, come previsto all'art. 24, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino della Puglia, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005).

- Si chiarisce che la scrivente autorità competente per la VAS non ha riscontrato motivi ostativi all'ammissibilità dell'istanza unica relativa ai 5 PUE, corredata di un singolo Rapporto Preliminare redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, in quanto coerente con gli obiettivi della semplificazione amministrativa e della maggiore efficacia dei provvedimenti (richiamati all'art. 9, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e già posti a fondamento, insieme al criterio di economicità, delle norme in materia di procedimento amministrativo di cui alla L. 241/1990 e ss.mm.ii.), atteso in particolare il rilievo che nel campo della pianificazione territoriale assume "il carattere cumulativo degli impatti" (Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006).

- Tuttavia, essendo il procedimento di formazione e approvazione (ai sensi della LR 20/2001 e ss.mm.ii., artt. da 15 a 18) di ciascun PUE autonomo, il presente provvedimento evidenzia come l'attività istruttoria abbia considerato anche in modo disaggregato:

- le caratteristiche di ciascun PUE,
- gli elementi di sensibilità ambientale riscontrati in ognuna delle aree interessate
- gli impatti potenziali sull'ambiente.

Ciò al fine di garantire, ove ne fossero ricorse le condizioni, un'adeguata motivazione di decisioni specifiche e differenziate per ciascun PUE.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, si procede in questa sezione ad illustrare le caratteristiche salienti dei PUE sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS.

- Premesso che:

- il Comune di Palagianello è dotato di Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 2 del 04/02/2010, dopo che la Regione Puglia ne aveva attestato la compatibilità al Documento Regionale di Assetto Generale con Deliberazione di Giunta Regionale (D.G.R.) n. 2254 del 24/11/2009;
- il PUG di Palagianello non è stato sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto già adottato (nel 2004) alla data di entrata in vigore della normativa nazionale in materia di VAS;

- in riferimento alle zone di espansione, il PUG adotta un approccio perequativo, come previsto agli artt. 2 e 14 della L.R. 20/2001 e ss.mm.ii., individuando due Comparti di Trasformazione Perequativa (CTP);
- il CTP 1 comprende 5 Comparti di Concentrazione Volumetrica (CCV) numerati progressivamente e all'interno di ciascuno dei quali è riconosciuta la stessa suscettività edificatoria a tutte le aree;

- Oggetto del presente provvedimento sono i Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale di Palagianello relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5.

- I PUE del PUG di Palagianello rientrano nel campo di applicazione della VAS così come definito dal D.Lgs. 152/2006 (in particolare, all'art. 6) in quanto elaborati per il settore della "pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli". In particolare, in base alle disposizioni del suddetto articolo, i PUE in oggetto sono stati opportunamente sottoposti a preventiva verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 6, comma 3, poiché determinano l'uso di piccole aree a livello locale, dovendosi comunque considerare applicabili le disposizioni dell'art. 6, comma 3-bis.

- Si osserva che, nel caso di specie, non ricorrono le condizioni né per l'esclusione d'ufficio dalla procedura di VAS recentemente introdotta nell'ordinamento nazionale con il Decreto Legge n. 70/2011 (convertito in legge con modificazioni dalla L. 12 luglio 2011, n. 106), né per la semplificazione disposta all'art. 12, comma 6 del D.Lgs. 152/2006, entrambe subordinate alla circostanza che lo strumento urbanistico generale vigente sia stato a sua volta sottoposto alla VAS.

- I PUE si configurano come strumenti attuativi di iniziativa pubblica del vigente Piano Urbanistico Generale di Palagianello, il quale ha superato il controllo di compatibilità al DRAG con D.G.R. n. 2254 del 24/11/2009 ed è stato definitivamente approvato con D.C.C. n. 2 del 04/02/2010 (RAP, p. 5). In particolare, la destinazione prevista consiste in "insediamenti residenziali a media densità" (ibid., p. 11).

- Il PUG di Palagianello, pur riproponendo le scelte fondamentali del previgente Piano Regolatore Generale, se ne differenzia per una maggiore attenzione ai sopravvenuti vincoli ambientali e paesaggistici e per il riconoscimento di una ulteriore zona a carattere storico (la zona denominata A2 "di recupero degli insediamenti rupestri"). Le scelte in merito alle direttrici di espansione risultano fortemente vincolate dai limiti fisici esistenti: la gravina, alcune cave e delle aree boscate a nord; ancora la gravina e il tracciato autostradale a ovest; l'autostrada e il nuovo tracciato ferroviario a sud; il confine comunale a est. Di conseguenza, sono stati individuati due Comparti di Trasformazione Perequativa: il primo compreso fra il nuovo tracciato ferroviario (a nord) e l'autostrada (a sud); l'altro, che è oggetto dei presenti PUE, in una porzione di territorio periurbano a nord del nuovo tracciato ferroviario e ad est del centro abitato. Ciascun Comparto di Trasformazione Perequativa include diversi Comparti di Concentrazione Volumetrica, 5 nel caso in oggetto.

- Ai sensi dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUG di Palagianello, il "comparto di concentrazione volumetrica costituisce la base logistica per organizzare i volumi di spettanza degli aventi titolo proprietari delle aree nonché le volumetrie trasferite da altre aree non destinate all'edificazione, ma bensì a servizi della residenza e/o a tutela paesistico ambientale" (RAP, p. 13). Inoltre, a tutti i 5 compartimenti si applicano alcuni standard minimi inderogabili, fra cui:

- una quota del 40% di tutta la volumetria residenziale, da calcolare sul totale della volumetria residenziale nel comparto, da destinare all'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP);
  - una quota del 40% della superficie fondiaria di ogni lotto che deve risultare permeabile.
- Per quanto attiene all'iter di formazione dei PUE, risulta che:
- con D.C.C. n. 6 dell'01/03/2010, recante "Atto di indirizzo relativo agli interventi ritenuti strategici e prioritari dall'Amministrazione Comunale per l'attuazione del PUG", il Comune di Palagianello ha formalmente avviato il procedimento di formazione dei PUE relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica nn. C1, C2, C3, C4 e C5, tutti afferenti al Comparto di Trasformazione Perequativa n. 1;
  - con Deliberazione n. 58 dell'08/06/2010, la Giunta Comunale affidava al Dirigente della Ripartizione Urbanistica l'adozione degli atti finalizzati alla costituzione dell'Ufficio di Piano;
  - successivamente, con Determinazioni nn. 635 e 636 del 24/08/2010 il Responsabile del Settore Urbanistica provvedeva ad incaricare due professionisti esterni quali componenti dell'Ufficio di Piano per la redazione dei PUE;
  - di conseguenza, l'Ufficio di Piano risultava composto dal Responsabile Settore Urbanistica quale coordinatore, dal Responsabile Settore Lavori Pubblici, da un Architetto esperto in redazione strumenti urbanistici esecutivi e da un Ingegnere che cura lo sviluppo dei sistemi informatici;
  - l'ufficio di Piano ha elaborato i PUE, consegnandoli all'amministrazione Comunale in data 25/02/2011 affinché si avviassero tutti i processi di valutazione e di deliberazione previsti delle norme vigenti in campo urbanistico ed ambientale, necessari per l'approvazione dei piani stessi;
  - nel corso del processo di redazione dei PUE, l'amministrazione comunale ha promosso tre incontri con i proprietari delle aree ricadenti nei 5 comparti, rispettivamente in data 22 e 23 dicembre 2010, e 10 febbraio 2011 (RAP, p. 37).
- Nonostante afferiscano ad un unico Comparto di Trasformazione Perequativa (il n. 1) del PUG, i cinque comparti di concentrazione volumetrica compresi nei PUE sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, non sono tutti localizzati in aree adiacenti. In particolare, il comparto di concentrazione volumetrica C1 è a nord-est dell'abitato, in prossimità del Cimitero; i C2, C3 e C4 sono tutti nella periferia orientale, separati fra loro dal sottovia e dalla vecchia tratta ferroviaria; il C5 si trova in posizione sud-orientale rispetto al centro abitato, immediatamente a ridosso del nuovo tracciato ferroviario della linea Bari-Taranto (RAP, p. 8).
- L'estensione complessiva delle aree interessate dai PUE è fornita nella Tabella 1, unitamente ai dati disaggregati per ciascun comparto e ai principali parametri urbanistici (RAP, pp. 16, 21, 26, 31 e 36).
- Di seguito, si delineano le caratteristiche salienti specifiche per ciascuno dei 5 comparti, fornendo altresì alcune caratteristiche ambientali ad integrazione di quanto trattato più estesamente nella sezione seguente.
- Il comparto C1 è caratterizzato da un'elevata marginalità, atteso che l'area è servita da una sola strada pubblica (Via Cristoforo Colombo, su cui si attesterebbero i sottoservizi di progetto) ed è circondata su tutti gli altri lati da aree agricole (per le quali il PUG conferma tale destinazione d'uso) e dal Cimitero Comunale con la relativa fascia di rispetto. Per quanto attiene al progetto urbanistico, i fattori limitanti sono costituiti dalla presenza di edifici esistenti e dalla necessità di riconciliare i diversi parametri che riguardano la realizzazione delle volumetrie destinate a edilizia residenziale pubblica, mentre le risultanti scelte caratterizzanti includono la concentrazione sul lato orientale delle suddette volumetrie (organizzate in linea) e la dispersione delle aree destinate a parcheggi pubblici (RAP, p. 15).
  - Le infrastrutture trasportistiche determinano l'organizzazione del comparto C2, che risulta delimitato a nord dal vecchio tracciato ferroviario della linea Bari-Taranto e ad est dal relativo sottovia, il quale presenta un salto di quota ed è interessato da un'area ad alta pericolosità idraulica. Unitamente alla presenza di edifici esistenti, tali condizioni hanno portato ad una progettazione urbanistica che si differenzia da quella del comparto C1 essenzialmente per la maggiore accessibilità e una migliore integrazione degli edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica.
  - Il comparto C3 si trova in posizione simmetrica al C2 rispetto al sottovia, e come il precedente è

delimitato a nord dall'area ferroviaria dismessa. Il comparto si allunga in direzione est-ovest, presenta una larghezza media di soli 30 m ed è interessato da un'area ad alta pericolosità idraulica così come perimetrata nel PAI (RAP, p. 22). A sud, oltre la strada pubblica con sezione ed andamento irregolare che ne costituisce il confine, si trova un'area per insediamenti produttivi e una strada (perpendicolare alla prima) che porta dopo circa 200 m alla nuova stazione delle Ferrovie dello Stato. Una viabilità di progetto abbastanza articolata mira a garantire i collegamenti lungo l'asse nord-sud, da un lato con il comparto C4 e dall'altro con la nuova stazione ferroviaria, costituendo altresì il principio organizzatore della distribuzione degli edifici, con l'edilizia residenziale pubblica concentrata ad ovest (dove viene lambita dall'area ad alta pericolosità idraulica) e ad est, al confine con il territorio comunale di Mottola (RAP, pp. 23-25).

- Il rilevato della sede ferroviaria dismessa delimita a sud il comparto C4, che risulta per il resto circondato da zone agricole e non è servito né da viabilità esistente né da reti tecnologiche (RAP, p. 27). Proprio la viabilità di progetto, che si connetterebbe al tessuto urbano unicamente attraverso il già citato collegamento con il comparto C3 attraverso la vecchia tratta ferroviaria, descrive tre lobi in cui si concentrano gli edifici, con l'edilizia residenziale pubblica confinata a sud-est (RAP, p. 29).
- Il comparto C5 è delimitato a sud dal tracciato in rilevato della nuova tratta ferroviaria Bari-Taranto, che determina un consistente salto di quota e una riduzione della sede stradale prevista dal PUG. L'area è circondata da destinazioni d'uso variabili: un'area per insediamenti produttivi ad est, il campo sportivo a nord, e una zona B2 (già C2 nel previgente PRG) ad ovest (RAP, p. 32). Non riscontrandosi viabilità esistente, il comparto si organizza intorno all'anello previsto dal PUG lungo i quattro confini del comparto, a partire dal quale si sviluppano due tronchi viari di progetto, uno ad arco e l'altro cieco, che servono tutti i lotti.

L'attività istruttoria, svolta anche sulla base dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale (richiamati in premessa), ha evidenziato le sensibilità ambientali illustrate nei paragrafi seguenti, anche al fine di consentire che la decisione in merito all'assoggettabilità a VAS tenesse debitamente conto del "diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate", come previsto all'art. 5, comma 1, lettera m-bis, e all'art. 6, comma 3 del DLgs 152/2006 e s.m.i.

- I siti interessati dai comparti inclusi nei PUE si inseriscono in un contesto ambientale più ampio che è caratterizzato dalla struttura idrogeomorfologica tipica dell'area delle gravine dell'arco jonico (profondi solchi erosivi, scavati nel calcare e nella calcarenite, originatisi per l'erosione di corsi d'acqua sovrainposti a fratture della crosta rocciosa superficiale), su cui si innesta un rilevante sistema della naturalità che nelle aree immediatamente limitrofe è interessato da tutti i principali strumenti di tutela e valorizzazione della biodiversità (SIC, ZPS, IBA e Parco Naturale Regionale). Detti siti risultano ulteriormente definiti dall'intreccio di importanti infrastrutture trasportistiche (l'autostrada A14, la nuova tratta ferroviaria della linea Bari-Taranto e il precedente tracciato ormai dismesso).

- Gli ambiti interessati dai cinque comparti ricadono integralmente in aree sottoposte a tutela qualitativa ai sensi del Piano di Tutela delle Acque della Puglia, approvato definitivamente con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20/10/2009.

- Dal Rapporto Ambientale Preliminare risulta che "l'originario assetto geomorfologico è stato, in gran parte dell'area investigata, intensamente modificato dall'attività antropica; particolarmente invasiva è stata la lavorazione del suolo, operata dagli agricoltori, l'apertura di cave, per l'estrazione di calcareniti e calcari, e la realizzazione della tratta ferroviaria Bari Taranto, ormai in disuso, e tutte le vie di comunicazione, che hanno modificato le naturali linee di deflusso delle acque superficiali... L'unica incisione di una certa importanza, che costituisce una delle principali linee di deflusso delle acque di precipitazione meteorica, è quella che costeggia il sottovia ferroviario e separa i Comparti di Concentrazione Volumetrica 2 e 3, ricadendo nell'area di interesse di quest'ultimo. Si fa presente che anche il Comparto di Concentrazione Volumetrica 5 è lambito, in una piccola porzione posta a sud est, da una delle linee di deflusso delle acque superficiali in parola" (p. 90).

- L'assetto dell'idrografia superficiale e le condizioni di pericolosità idraulica sono illustrate nel dettaglio dall'Autorità di Bacino della Puglia nel parere acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7267 del 15/07/2011: le aree in cui ricadono i 5 comparti sono interessate da due aste del reticolo idrografico, già riportate sulla cartografia ufficiale (IGM 1:25.000) e appartenenti ad "un sistema di gravine minori rispetto alla Lama di Palagianello che da nord-est dell'abitato convogliano le acque provenienti dall'altopiano carsico nella Lama di Lenne, fino alla piana costiera nel territorio di Palagiano". In particolare, la prima asta, più ad ovest dei comparti, è stata già oggetto di studi idraulici ed idrologici che hanno portato all'individuazione di Aree ad Alta e Bassa Pericolosità Idraulica nel PAI (in corrispondenza di una cava) che lambiscono il comparto C1, e ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica in corrispondenza dello stadio comunale, che lambiscono i comparti C2 e C5 e interessano la fascia occidentale del comparto C3. La seconda asta, situata a est dei comparti, sarebbe "ricadente nel territorio di Mottola prima di confluire nella Lama di Lenne in località Cisterna dei sacramenti".

- La Figura 1 mostra le relazioni territoriali che intercorrono fra i 5 comparti oggetto dei PUE, le aree a pericolosità idraulica individuate nel PAI e gli elementi dell'assetto idrogeomorfologico, con particolare riferimento al reticolo idrografico.

- Per quanto attiene al sistema della naturalità, l'area vasta in cui si inseriscono i 5 comparti e il territorio comunale di Palagianello nel suo complesso, presenta una ricca articolazione di elementi di elevato valore naturalistico, soggetti peraltro a tre principali istituti di tutela:

- il SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine";
- il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 18/2005;
- l'Important Bird Area (IBA) n.139 "Gravine".

- Le suddette aree ad elevato valore naturalistico circondano su tre lati (ovest, nord ed est) il centro abitato di Palagianello, e nel parere dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (nota prot. del Servizio Regionale Ecologia n. 7622 del 22/07/2011), si fornisce un quadro esaustivo delle principali sensibilità riscontrate nell'area:

"Nel Rapporto Ambientale Preliminare si dichiara che i comparti denominati C3 e C4, di superficie territoriale rispettivamente pari a circa 38.939 m<sup>2</sup> e a 27.500 m<sup>2</sup>, non possiedono elementi di rilievo in merito alla "naturalità e verde" ed alle "risorse ambientali" (pagg. 22 e 27): ciò stride con quanto emerge dalla carta di uso del suolo n. 473162, disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)), che nella zona interessata dalla lottizzazione C4 individua oltre agli "uliveti", anche una fascia di "aree a vegetazione sclerofilla", mentre più in alto si distinguono "frutteti e frutti minori" e "cespuglieti ed arbusteti". Nel caso del comparto "C3", nella parte nord, è presente una fascia di "aree a pascolo naturale" che assieme alla citata fascia di "aree a vegetazione sclerofilla" giunge dalla porzione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" posta in prossimità della Gravina di Forcella. Si tratta di aree abbandonate dall'attività agricola che sono oggetto di ricolonizzazione da parte delle specie arbustive (ad esempio lentisco) e arboree (ad esempio pino d'Aleppo) e che rappresentano un corridoio di connessione all'abitato di Palagianello, che costituisce habitat riproduttivo per le colonie di grillaio qui nidificante (vedi Tavola 8.1.3 "Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale" del Piano di gestione del SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine", approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009)".

- Le Figure 2a e 2b restituiscono il quadro complessivo delle sensibilità riscontrate in merito alla biodiversità nelle aree interessate dai PUE e nel più ampio contesto di inserimento delle previsioni insediative.

- In base a quanto riportato nel RAP, le aree interessate non interferirebbero con nessuno dei sistemi di Ambiti Territoriali Distinti (assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico; copertura botanico-vegetazionale, colturale e presenza faunistica; stratificazione storica dell'organizzazione insediativa) identificati ai sensi del Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Puglia (PUTT/P), approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000. L'unica eccezione sarebbe costituita dal comparto C4,

interessato marginalmente dall'area annessa ad un vincolo geomorfoidrogeologico (RAP, p. 56). Il sistema delle tutele paesaggistiche rappresentato nella Fig. 3 è quello definito nel PUG che, in quanto adeguato alla pianificazione sovraordinata ai sensi dell'art. 5.06 delle NTA del PUTT/P, costituisce "variante, interna al territorio comunale del PUTT/P".

- Tuttavia, dal confronto con la nella ricognizione delle aree tutelate per legge (ai sensi dell'art.142, lettera g, del D.Lgs. 42/2004), emergono alcune incongruenze relativamente alla presenza di aree boscate e dei relativi buffer che interesserebbero i comparti C3 e C4, come si evince dalla Figura 4.

- La mancata corrispondenza fra la ricognizione operata nel PUG e le evidenze della cartografia illustrata in Fig. 4 assume un particolare rilievo rispetto alla presenza di un piccolo nucleo boscato che lambisce il comparto C4 e risulta percorso da incendio nel 2007, in base al "Mappatura delle aree di Interfaccia e Incendi (2000-2008)" realizzata dal Corpo Forestale dello Stato e pubblicata sul sito web della Protezione Civile della Puglia all'indirizzo <http://www.protezionecivile.puglia.it>. Come noto, ai sensi dell'art. 10 della Legge-quadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000): "le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni". La perimetrazione operata dal Corpo Forestale dello Stato è riportata in Figura 5.

- La carta tematica di uso del suolo (sezione n. 473162) incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia (e realizzata a partire dal volo aereo 2006-2007) consente di descrivere la destinazione d'uso dei terreni ricompresi nei 5 comparti. Tranne il C1, occupato quasi esclusivamente da sistemi colturali e particellari complessi, tutti gli altri comparti presentano diversi usi del suolo: il C2 (seminativi semplici in aree non irrigue, uliveti e insediamenti produttivi agricoli); il C3 (uliveti, tessuto residenziale discontinuo, seminativi semplici in aree non irrigue e un'ampia area a pascolo naturale nella fascia settentrionale); il C4 (in gran parte uliveti, con una fascia perimetrale di vegetazione sclerofilla) e il C5 (tessuto residenziale discontinuo e aree a pascolo naturale).

- Per quanto concerne il rischio sismico, il Comune di Palagianello presenta aree non classificate (Z4) o classificate come Zona 3 (a basso rischio sismico), ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n° 153 del 02/03/2004 che recepisce l'OPCM n° 3274 del 23 Marzo 2003 (RAP, p. 94).

- In merito alle invarianti infrastrutturali, si segnala che il tracciato in rilevato della ferrovia Bari-Taranto costeggia il lato sud del comparto C5. Inoltre, i comparti C3 e C4 sono situati sui confini comunali con il territorio del Comune di Mottola (TA).

Sulla base dell'impostazione scelta nel Rapporto Ambientale Preliminare (pp. 79-106), i paragrafi seguenti integrano l'analisi dei potenziali effetti sull'ambiente ivi condotta, in base all'istruttoria tecnica svolta dall'autorità competente e ai contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale.

- Si rileva che secondo il Rapporto Ambientale Preliminare trasmesso dall'autorità procedente i principali effetti negativi connessi alla realizzazione dell'intervento siano riconducibili alle componenti Aria e Inquinamento Acustico; risultano altresì discussi possibili effetti positivi in seguito alla realizzazione degli interventi sulle componenti Suolo, Biodiversità e Organizzazione insediativa e servizi (p. 103).

- Si osserva che nel RAP gli effetti sono valutati in modo aggregato rispetto all'intero Comparto di Trasformazione Perequativa n. 1, senza evidenziare eventuali distinzioni tra i cinque Comparti di Concentrazione Volumetrica ivi inclusi.

Componente: ARIA

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento emissioni da traffico veicolare e da impianti di riscaldamento), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione, anche in considerazione del fatto che, secondo quanto riportato nel Piano Regionale di Qualità dell'Aria (p. 125), il territorio comunale di Palagianello è classificato come zona D in quanto "non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di

insediamenti industriali di rilievo”.

#### Componente: ACQUA E IDROLOGIA SOTTERRANEA

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento dei consumi idrici e degli scarichi in pubblica fognatura, alterazioni della quantità e qualità delle acque soggette ad emungimento), e riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso il rispetto della normativa vigente e la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione. In particolare, si fa riferimento a quanto segnalato dal Servizio Regionale Tutela delle Acque - Ufficio Programmazione e Regolamentazione, nel parere acquisito al prot. del Servizio Regionale Ecologia con n. 7052 dell'08/07/2011: poiché i 5 comparti ricadono in aree di tutela quali-quantitativa ai sensi del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Puglia, trovano applicazione le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'Allegato 14 al PTA, sinteticamente descrivibili come forme di controllo della quantità e della qualità delle acque soggette ad emungimento, e disciplina degli scarichi in pubblica fognatura.

#### Componente: SUOLO E IDROLOGIA SUPERFICIALE

- In merito agli effetti potenziali sulla componente suolo e idrologia superficiale, non si ritiene di poter confermare il giudizio positivo attribuito dall'autorità precedente nel RAP (p. 86, pp. 91-92, p. 103), in ragione delle possibili interferenze con gli elementi del reticolo idrografico da cui potrebbero conseguire modifiche delle condizioni di pericolosità idraulica che andrebbero debitamente approfondite.

- In effetti, nel parere reso dall'Autorità di Bacino della Puglia (acquisito al prot. del Servizio regionale Ecologia al n. 7267 del 15/07/2011) si considera significativo l'impatto dei PUE perché "in considerazione delle consistenti trasformazioni previste dalla realizzazione dei 5 comparti, non appare affrontato adeguatamente nel Rapporto Ambientale Preliminare il tema della raccolta delle acque pluviali, le quali, se non adeguatamente regimate, comporterebbero un inevitabile aggravio delle portate transitanti all'interno del sistema idrografico superficiale, in considerazione dell'aumento di impermeabilizzazione dei suoli".

- L'Autorità di Bacino si concentra in particolare sull'asta a est dei comparti "ricadente nel territorio di Mottola prima di confluire nella Lama di Lenne in località Cisterna dei sacramenti", sostenendo che essa "non risulta ad oggi adeguatamente studiata con appropriati modelli idraulici, al fine di individuare i deflussi che si potrebbero attivare per eventi ... corrispondenti alla Alta, Media e Bassa Pericolosità idraulica del PAI, ed interessare eventualmente i Comparti C3 e C4".

- Rispetto ai singoli PUE il parere citato dell'Autorità di Bacino evidenzia le seguenti problematiche:

- comparto C1 - lambito da aree ad Alta e Bassa Pericolosità Idraulica, già individuate nel PAI vigente (in corrispondenza di una cava);

- comparto C2 - lambito da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica, già individuate nel PAI vigente (nei pressi dello stadio comunale);

- comparto C3 - fascia occidentale interessata da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI vigente (in corrispondenza dello stadio comunale); possibili effetti sul regime idraulico e sul deflusso superficiale con ripercussioni sulla pericolosità idraulica, in un contesto che ad oggi non risulta adeguatamente studiato;

- comparto C4 - possibili effetti sul regime idraulico e sul deflusso superficiale con ripercussioni sulla pericolosità idraulica, in un contesto che ad oggi non risulta adeguatamente studiato;

- comparto C5 - lambito da aree ad Alta, Media e Bassa Pericolosità Idraulica individuate nel PAI vigente (in corrispondenza dello stadio comunale); possibili effetti della viabilità di progetto sul regime idraulico e sul deflusso superficiale dell'area a monte e a valle.

- Si segnala inoltre che il parere del Servizio Regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (prot. n. 7622 del 22/07/2011) evidenzia, fra l'altro, effetti significativi sul consumo di suolo e la modifica dei caratteri orografici, sottolineando che alla luce della documentazione presentata si



ritengono necessari ulteriori approfondimenti.

- In sintesi, i possibili effetti sul suolo e l'idrologia superficiale appaiono significativi per tutti i comparti, ma mentre per i comparti C1 e C2 è ragionevole supporre - dato il quadro delle conoscenze disponibili - che i suddetti effetti siano riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso l'individuazione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione coerentemente con le indicazioni degli strumenti di governo del territorio vigenti (PAI), il contesto in cui si inseriscono i comparti C3 e C4 non risulta ad oggi adeguatamente studiato e, la viabilità di progetto che interessa il comparto C5, seppure in misura minore, potrebbe determinare analoghe condizioni di incertezza che richiedono per questi 3 comparti un ulteriore approfondimento.

#### Componente: BIODIVERSITÀ, AREE PROTETTE E PARCHI

- Gli effetti potenziali sulla componente biodiversità, contrariamente a quanto affermato nel RAP (p. 103), non appaiono positivi, in particolare per quanto riguarda le aree comprese nei comparti C3 e C4. È possibile infatti caratterizzare, coerentemente con il parere reso dal Servizio Regionale Ecologia (prot. n. 7622 del 22/07/2011), i seguenti effetti per i comparti C3 e C4:

- sottrazione di aree caratterizzate da una valenza ecologica diffusa, con frammentazione della continuità delle aree naturali e seminaturali presenti nei comparti che si connettono con la porzione del SIC-ZPS "Area delle Gravine" posta in prossimità della Gravina di Forcella;
- interruzione del corridoio ecologico di connessione con l'abitato di Palagianello, che costituisce habitat riproduttivo per le colonie di grillaio qui nidificante (si veda anche la Tavola 8.1.3 "Carta della distribuzione potenziale di Grillaio e Occhione - Versante occidentale" del Piano di gestione del SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine", approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009).

- Considerazioni in parte analoghe potrebbero essere svolte in riferimento al comparto C5, nel quale la carta tematica dell'uso del suolo (sezione n. 473162) della Regione Puglia (basata sull'ortofotocarta 2006-2007) riscontra la presenza di aree a pascolo naturale.

- Inoltre, si osserva che l'intera parte settentrionale del territorio comunale di Palagianello, in cui ricadono il centro abitato e le aree di espansione oggetto dei PUE, è individuata come area tampone nella Rete ecologica per la conservazione della biodiversità (inclusa nella proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, approvata con DGR N.1/2010), in quanto si frappone fra due nodi del sistema della naturalità:

1) il SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine" che si estende anche a nord ed ad est del predetto abitato;

2) il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine", istituito con L.R. 10 Luglio del 2005 n. 18.

#### Componente: RIFIUTI

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento della produzione di rifiuti), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione.

#### Componente: INQUINAMENTO ACUSTICO

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento del rumore da traffico veicolare), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

- Tuttavia, di maggiore significatività potrebbe rivelarsi l'impatto acustico da traffico ferroviario che si verrebbe a determinare dalla giustapposizione delle aree residenziali (in quanto recettori sensibili) nel comparto C5 e la nuova tratta ferroviaria in rilevato (in quanto sorgente lineare di emissioni rumorose da traffico ferroviario), non riscontrandosi nel RAP alcuna considerazione di questo aspetto. Giova ricordare che la legge quadro in materia di impatto acustico (L. 447/1998 e ss.mm.ii.), all'art. 8, comma 3, prevede

espressamente che si produca “una valutazione previsionale del clima acustico delle aree interessate alla realizzazione di ... nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 2”, ivi inclusi (lettera f) le “ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia”.

#### Componente: INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

- Gli effetti potenziali appaiono coerenti con la realizzazione di un intervento di nuova edificazione a destinazione residenziale (incremento delle emissioni elettromagnetiche a bassa frequenza e della densità dei recettori sensibili), e individualmente riconducibili a condizioni di sostenibilità attraverso la prescrizione di adeguate misure di prevenzione e mitigazione.
- Inoltre, relativamente al comparto C3, sarebbe opportuno evidenziare come la progettazione urbanistica del comparto terrà conto della presenza di una linea elettrica aerea ENEL di media tensione (RAP, p. 22).

#### Componente: ORGANIZZAZIONE INSEDIATIVA E SERVIZI

- Gli effetti degli interventi su tale componente appaiono positivi in particolare per quanto riguarda l'incremento della dotazione di edilizia residenziale pubblica e dei servizi.
- Inoltre, si può ritenere che le scelte pianificatorie complessive nel PUG di Palagianello confermino l'assetto territoriale esistente, concentrando i nuovi insediamenti in una forma relativamente compatta intorno al centro abitato e mantenendo per la gran parte dei suoli una destinazione agricola, in buona misura vincolata (si veda la Figura 5).

#### Componente: BENI CULTURALI E PAESAGGIO

- Appare opportuno evidenziare gli effetti potenziali degli interventi previsti anche sul sistema dei beni culturali e sul paesaggio, nonostante tali aspetti non siano stati trattati nel RAP. L'area interessata dal comparto C4 risulta infatti ancora integra, essendo priva di edificazione diffusa all'interno e nell'immediato intorno, circondata da zone agricole e non servita né da viabilità esistente né da reti tecnologiche (p. 27 del RAP). Essa è inoltre caratterizzata da una morfologia mossa e da un interessante sistema di muretti e terrazzamenti in pietra a secco, con diffuse aree in corso di progressiva rinaturalizzazione (come peraltro evidenziato anche nell'Allegato 1 al RAP: Documentazione Fotografica). Tali elementi diffusi di pregio non appaiono presi in considerazione né nel progetto dei PUE né all'interno del RAP, mentre i potenziali effetti a loro carico sono richiamati anche nel parere del Servizio Regionale Ecologia, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità (prot. n. 7622 del 22/07/2011).
- Per ragioni diverse, si richiama l'attenzione anche sull'impatto visivo che si verrebbe a determinare in seguito alla localizzazione delle aree residenziali nel comparto C5, in ragione della presenza della nuova tratta ferroviaria in rilevato e della conseguente riduzione della visuale per delimitazione dell'orizzonte, non riscontrandosi nel RAP alcuna considerazione di questo aspetto.
- La Tabella 2 illustra sinteticamente i principali effetti riscontrati, consentendone altresì una lettura integrata per ciascuno dei 5 comparti. Come richiamato in premessa alla presente sezione, i contenuti della tabella integrano l'impostazione scelta nel Rapporto Ambientale Preliminare (pp. 79-106) con gli esiti dell'istruttoria tecnica svolta dall'autorità competente e i contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale.
- In conclusione, va evidenziato come il RAP (p. 105) definisca l'entità dei possibili impatti rilevati come “minima per durata, frequenza e reversibilità”. Appare tuttavia evidente che la natura stessa degli interventi previsti possa determinare effetti su alcune componenti ambientali critiche, quali suolo e biodiversità, di lunga durata e di difficile reversibilità. Inoltre, la significatività degli effetti non risulta distribuita omogeneamente sui vari comparti, ma piuttosto concentrata nei comparti C3 e C4, e in misura minore anche nel C5.

Alla luce dei contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare (pp. 104-106), integrati dalle risultanze dell'attività istruttoria e dai pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si procede nel

seguito alla valutazione della significatività dei possibili effetti sull'ambiente, in base ai criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (riportati integralmente in corsivo).

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

I PUE di Palagianello relativi ai comparti di concentrazione volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 stabiliscono il quadro di riferimento per i progetti di costruzione degli edifici residenziali ivi previsti e delle relative opere di urbanizzazione primaria, determinandone in particolare l'ubicazione e le dimensioni (coerentemente con quanto già stabilito nel PUG, approvato nel febbraio del 2010, e a meno di variazioni alla scala di progetto in sede di rilascio del permesso di costruire).

b. in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

I PUE non influenzano direttamente altri piani o programmi gerarchicamente ordinati, ma potrebbero interferire con le previsioni degli strumenti di governo del territorio richiamati in precedenza nel presente provvedimento, con particolare riguardo a quelli citati nei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale.

c. la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

I PUE sono sicuramente pertinenti all'integrazione di una molteplicità di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, ad esempio, nel campo della protezione del suolo, della tutela della biodiversità, dell'efficienza energetica, della tutela delle acque, della qualità dell'ambiente urbano e della sicurezza e salute della popolazione umana.

d. problemi ambientali pertinenti al piano o al programma

La relazione fra le previsioni insediative dei PUE e le sensibilità ambientali riscontrate nelle aree interessate può comportare i problemi ambientali caratterizzati nella sezione precedente, e riguardo ai quali si evidenzia come la documentazione presentata si sia rivelata parzialmente inadeguata dal punto di vista del quadro conoscitivo e dell'integrazione delle necessarie misure di prevenzione, mitigazione e compensazione.

e. la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)

La filiera della pianificazione territoriale e urbanistica di cui i PUE fanno parte costituisce senza dubbio uno dei settori più rilevanti per l'attuazione della normativa comunitaria in materia ambientale, di cui l'elenco seguente costituisce un estratto articolato ma non esaustivo: Strategia Tematica sull'Ambiente Urbano (COM/2005/0718 def); Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE); Direttiva sulla Valutazione e Gestione del Rischio di Alluvioni (2007/60/CE); Strategia Tematica per la Protezione del Suolo (COM/2006/231); Rete Natura 2000 e Direttive Habitat (1992/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE); Direttiva sulla Determinazione e Gestione del Rumore Ambientale (2002/49/CE); la Direttiva Quadro sui Rifiuti (2008/98/CE) e la Direttiva sulla Prestazione Energetica nell'edilizia (2010/31/UE).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a. probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti

Come definito in precedenza, la caratterizzazione degli effetti è variabile: quelli sul consumo di suolo e la biodiversità (per sottrazione e frammentazione di aree) emergono per i loro profili di elevata probabilità e irreversibilità.

b. carattere cumulativo degli impatti

Alla scala locale, si possono riscontrare fenomeni cumulativi in particolare in riferimento agli impatti su

suolo e biodiversità, mentre alla scala di area vasta possono assumere significatività tutti gli impatti cumulativi derivanti dall'urbanizzazione e dall'uso delle risorse, con particolare riferimento all'obiettivo della riduzione del "flusso di materia ed energia che attraversa il sistema economico e la connessa produzione di rifiuti" di cui all'art. 34, comma 7 del D.Lgs. 152/2006. Alla scala comunale, si può ritenere che gli impatti cumulativi vadano letti alla luce delle scelte operate nel PUG, con il quale per la maggior parte del territorio comunale viene confermata una destinazione d'uso agricola anche vincolata (si veda la Figura 5), e si contengono quasi completamente i fenomeni di urbanizzazione in una forma compatta intorno all'abitato esistente e all'interno di una zona delimitata da invarianti ambientali (boschi e cave) e infrastrutturali (l'autostrada). In riferimento alla nuova linea ferroviaria, la previsione del secondo Comparto di Trasformazione Perequativa (che non è oggetto della presente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS) sembrerebbe riprodurre le condizioni di frammentazione di tessuti urbani che hanno portato alla dismissione del vecchio tracciato. Di conseguenza, gli impatti relativi al comparto C5 definiti in ragione della sua prossimità al suddetto tracciato potrebbero dare luogo a fenomeni cumulativi con i PUE afferenti al secondo comparto di trasformazione perequativa.

c. natura transfrontaliera degli impatti

Non si riscontra una natura transfrontaliera degli impatti.

d. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Oltre ai rischi derivanti dalle condizioni di pericolosità idraulica, potrebbe assumere rilevanza in riferimento al comparto C5 il rischio legato al trasporto ferroviario di sostanze pericolose.

e. Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Sebbene gli impatti appaiano significativi per lo più alla scala locale, gli impatti sul suolo e quelli sulla biodiversità andrebbero inquadrati, rispettivamente, nei bacini sottesi dal reticolo idrografici interessati e nel sistema della naturalità che si identifica essenzialmente con il SIC/ZPS "Area delle Gravine".

f. valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessate a causa:

i. delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale

ii. del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo

Le speciali caratteristiche naturali, e in misura minore del patrimonio culturale rurale, sono state ampiamente descritte nelle sezioni precedenti, mentre non si segnalano superamenti dei livelli di qualità ambientale.

g. impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitaria o internazionale.

Si riscontrano possibili impatti indiretti (per prossimità territoriale e interferenza con le funzioni di connettività ecologica) su aree protette ai sensi della normativa regionale in attuazione di quella nazionale (il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine" - istituito con L.R. 10 Luglio del 2005 n. 18) e comunitaria (il SIC-ZPS IT 9130007 "Area delle Gravine").

In conclusione, si espone la decisione in merito all'assoggettabilità a VAS, tenuto conto dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale e sentita l'autorità procedente.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che i Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello (TA) relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 - per i quali l'autorità procedente (il Comune di Palagianello) ha presentato un'istanza integrata - presentino un profilo differenziato in merito alla significatività dei potenziali effetti sull'ambiente, e pertanto, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.:

1) si dispone l'esclusione dei Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1 e C2 dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 della del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto non comportano effetti significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrandole negli elaborati scritto-grafici pertinenti dei PUE, anteriormente alla data di adozione del piano (laddove non diversamente specificato, le seguenti prescrizioni si applicano ad entrambi i PUE):

- si subordini l'adozione del PUE relativo al Comparto di Concentrazione Volumetrica n. 2 al parere preventivo obbligatorio dell'Autorità di Bacino della Puglia, come previsto all'art. 24, comma 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino della Puglia, Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- si applichino le misure volte a garantire un consumo idrico sostenibile contenute alla sezione 2.12 dell'Allegato 14 al Piano di Tutela delle Acque, sinteticamente descrivibili come forme di controllo della quantità e della qualità delle acque soggette ad emungimento,
- si assicuri il rispetto della disciplina statale e regionale in materia di scarichi in pubblica fognatura;
- si persegua il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, in primo luogo di quelle provenienti dalle coperture, almeno per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili, per esempio attraverso la realizzazione di apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e dei conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi preferibilmente al di sotto dei parcheggi o delle aree verdi;
- siano salvaguardate il più possibile le alberature esistenti nella realizzazione di aree a verde, facendo salva la ripiantumazione, laddove possibile, degli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto) e si utilizzino nei nuovi interventi specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) tipiche della macchia mediterranea e/o degli habitat presenti nel SIC "Area delle Gravine";
- qualora gli interventi realizzabili ai sensi delle varianti incluse nei Piani prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla L. 144/1951 e dalla D.G.R. 7310/1989, che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della L.R. 14/2007) la documentazione definita dalla D.G.R. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- sia realizzata una fascia verde alberata continua lungo il perimetro del Comparto di Concentrazione Volumetrica 1 a contatto con le aree a destinazione agricola, e sia privilegiata la creazione di siepi continue lungo il perimetro dei comparti e lungo i percorsi pedonali di distribuzione interni, attraverso l'utilizzo di specie tipiche della macchia mediterranea;
- si proceda alla realizzazione delle aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti, prediligendo la messa in opera di aree verdi in luogo di aree a parcheggi, ove si riscontrasse un sovradimensionamento delle stesse;
- si salvaguardino e valorizzino gli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (muretti a secco e terrazzamenti in pietra), anche secondo le indicazioni dell'Allegato A alla D.G.R. 1554/2010, assumendoli (laddove possibile) a modello per le sistemazioni delle aree esterne;
- si adottino i seguenti accorgimenti relativamente alla tutela dell'avifauna presente nell'area in questione:
  - l'impianto di illuminazione venga realizzato in maniera tale da creare il minimo disturbo alla fauna, evitando l'utilizzo dei fari ad alta potenza, adottando pali meno alti e indirizzando i fasci luminosi esclusivamente verso l'interno della struttura per non disorientare gli uccelli migratori;
  - tutte le aree a parcheggio e destinate a percorsi interni, - pedonali e/o carrabili, siano pavimentate con materiali non impermeabilizzanti (pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino), senza impiego di malta o altri leganti;
  - al fine di facilitare la nidificazione dell'avifauna (con particolare riferimento al Falco Grillaio, Falco naumanni) il tetto della copertura degli immobili deve prevedere passaggi per i sottotetti ed eventuali cavità o nicchie o, in alternativa, devono essere posizionati nidi artificiali in numero congruo;
- si mettano in atto tutti gli accorgimenti tecnici volti alla prevenzione degli incendi e al contenimento della loro propagazione, in particolare nelle zone più a ridosso di aree incolte o boscate, e si faciliti l'accesso dei mezzi di soccorso e l'allaccio alla rete idrica, verificando in ogni caso l'applicazione della normativa di riferimento in tema di sicurezza antincendi per gli edifici di civile abitazione;

- si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" attraverso tutti gli accorgimenti e le tecniche che favoriscono il migliore utilizzo delle risorse naturali e il minor impatto sulle componenti ambientali, in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari, termici e fotovoltaici integrati per la produzione di energia termica ed elettrica),
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompigitto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, ecc.);
- si caratterizzino le aree per la raccolta dei rifiuti all'interno dei comparti, facilmente accessibili e dimensionate in funzione della produzione e della composizione media per frazione di rifiuti (parte organica, carta, plastica, vetro, parte indifferenziata);
- nell'attività edilizia, si promuova l'utilizzo di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime) favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti, riducendo altresì la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e ss.mm.ii.);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e il miglioramento della raccolta differenziata, prevedendo ad esempio campagne di sensibilizzazione, riduzione dei cassonetti per i rifiuti indifferenziati, distribuzione gratuita di sacchetti colorati per la raccolta differenziata alle utenze domestiche) e si definiscano opportuni spazi interni agli alloggi per la raccolta differenziata dei rifiuti organici ed inorganici;
- si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimentazioni semipermeabili nelle aree destinate a parcheggio, sia pubbliche che private; a tale riguardo, almeno il 30% della superficie destinata a parcheggi pubblici e il 20% della superficie destinata a parcheggi privati dovrà essere realizzata in elementi prefabbricati di calcestruzzo inerbiti, o in altro materiale che garantisca la stessa permeabilità alle acque meteoriche (ad es. pietra calcarea a giunto aperto, ghiaino);
- si limitino le attività di scavo e i movimenti di terra attraverso un attento studio, in fase esecutiva, della localizzazione dei singoli nuovi manufatti, al fine di ottimizzare il bilancio di sterri e riporti in tutte le nuove sistemazioni; il materiale movimentato in seguito alle attività di scavo, sia relativamente al terreno agrario che alle rocce, andrà riutilizzato prevalentemente in loco per le sistemazioni esterne;
- si riduca al minimo indispensabile la viabilità carrabile interna ai lotti, garantendo la sicurezza dei percorsi pedonali e degli attraversamenti e riducendo le interferenze e i conflitti con i percorsi esclusivamente ciclo - pedonali, anche attraverso la predisposizione di opportuni accorgimenti per la moderazione del traffico e alla riduzione della velocità.
- si garantisca la continuità dei marciapiedi e dei percorsi pedonali per facilitare l'accessibilità pedonale ai servizi e alle aree attrezzate, valutando la possibilità di integrazione con i tessuti edificati contermini;
- in merito all'inquinamento acustico, si rispettino i livelli prestazionali della classe omogenea di appartenenza delle aree (esplicitando il riferimento al vigente strumento di classificazione acustica ai sensi della LR 3/2002, ovvero dichiarando che nelle more della sua approvazione vigono i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.C.M. dell'01/03/1991) e si controllino i requisiti acustici passivi, in particolare relativi all'isolamento acustico degli elementi di facciata e all'isolamento dai rumori di calpestio dei solai;
- Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, ovvero a modifica e integrazione del Regolamento Edilizio, al fine di "contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei piani e programmi, e di assicurare che gli

stessi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile” (art. 4, comma 4, lettera [a] del D.Lgs. 152/2006):

- con particolare riferimento alla prevenzione e mitigazione dei fenomeni di impermeabilizzazione dei suoli, si verifichi l'utilizzabilità dell'indice di Riduzione dell'Impatto Edilizio (RIE), secondo le modalità messe a punto con il Regolamento Edilizio del Comune di Bolzano (BZ);
- relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nell'abitato di Palagianello;
- si contenga l'inquinamento elettromagnetico indoor, prevedendo l'utilizzo di disgiuntori e cavi schermati e il decentramento dei contatori e delle dorsali di conduttori.
- si prevedano, nella fase di realizzazione degli interventi previsti nei PUE, le seguenti misure di mitigazione per le attività di cantiere:
  - onde evitare l'inquinamento potenziale della componente idrica, è opportuno che venga rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
  - durante le operazioni di scavo e sbancamento dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da ridurre l'entità delle polveri sospese (quali l'irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e lungo i tracciati di accesso al cantiere o, in punti critici per la vicinanza di strutture esistenti o siti sensibili, la perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
  - si dotino le macchine operatrici di opportuni silenziatori che mitighino l'entità dell'impatto sonoro;
  - per quanto riguarda il consumo di energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento;
  - nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina presenti nel Piano di Tutela delle Acque; bisognerà prevedere inoltre, dove possibile, l'utilizzo di materiale di recupero e di tecnologie per il risparmio di risorse e il recupero dei materiali di scarto.
  - Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza, con particolare riferimento alla tutela paesaggistica.

2) si dispone l'assoggettamento dei Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C3, C4 e C5 alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto possono comportare impatti significativi sull'ambiente. Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione". È facoltà dell'autorità procedente presentare un'istanza unica di valutazione ambientale strategica per i 3 PUE in oggetto, corredata di un rapporto ambientale integrato e svolgendo tutte le attività previste agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in modo contestuale. Si comunica inoltre che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), a condizione che l'autorità procedente garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni nel corso della procedura di VAS:

- siano individuati come soggetti competenti in materia ambientale tutti gli enti già consultati nell'ambito della presente verifica di assoggettabilità a VAS, e il Comune di Mottola in quanto ente territoriale interessato, atteso che i comparti C3 e C4 sono situati al confine fra i due territori comunali;
- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI

alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il presente parere è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica dei Piani Urbanistici Esecutivi del Piano Urbanistico Generale del Comune di Palagianello (TA), relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica C1, C2, C3, C4 e C5 e non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla D.G.R. n. 981 del 13/06/2008;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e ss.mm.ii. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di ritenere i Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello (TA), relativi ai Comparti di Concentrazione Volumetrica n. 1 e n. 2, esclusi dalla procedura di VAS per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di ritenere i Piani Urbanistici Esecutivi del PUG di Palagianello (TA), relativi ai Comparti di



Concentrazione Volumetrica n. 3, n. 4 e n. 5, assoggettati dalla procedura di VAS per tutte le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il dirigente del Servizio Ecologia Ing A. Antonicelli  
La dirigente di Ufficio Ing. C. Dibitonto

---